

E IL MERCATO VA A PICCO

Consumatori a casa, concessionarie chiuse, immatricolazioni giù del 75%, autonoleggio del 90%. Un bollettino di guerra. Che potrebbe far precipitare il consuntivo dell'anno

di Mario Rossi

ADOLFO DE STEFANI COSENTINO

presidente Federauto



“DEALER A RISCHIO SE IL BLOCCO PROSEGUIRÀ”

L 11 settembre era Disneyland al confronto. Parafrasare la battuta di Gino e Michele (in cui il paragone era fatto con la Saigon in guerra) rende l'idea del momento che stanno vivendo distribuzione e servizi automobilistici. «È un impatto violento, siamo vicini al blocco», spiega a Quattroruote Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'Unione della Case estere. «Subito dopo l'estensione della zona arancione a tutto il territorio nazionale c'è stato un brusco rallentamento di tutte le attività. I costruttori fanno fatica anche solo a far arrivare le vetture in Italia e a distribuirle».

Ma anche se le auto ci sono, i saloni sono chiusi e, comunque, i consumatori poco o per nulla propensi ad acquistarle. «Fino alla prima settimana di marzo», rivela Adolfo

MICHELE CRISCI

presidente Unrae



“SE L'ECONOMIA NON RIPARTE ENTRO MAGGIO, AVREMO MESI BUI”

De Stefani Cosentino, presidente di Federauto, l'associazione delle concessionarie, «i contratti erano andati bene. Poi, improvvisamente, è cambiato tutto. Gli ordini sono precipitati nel giro di un giorno, fino ad annullarsi progressivamente».

IL CROLLO DEL RENTING

Colpito duramente anche il mondo dell'autonoleggio, soprattutto quello a breve termine. «Dopo gli ultimi provvedimenti del governo, quasi tutte le prenotazioni fino a giugno sono state annullate», dice Massimiliano Archiapatti, presidente dell'Aniasa, l'associazione delle imprese del settore. «Il rent-a-car ha subito un crollo del 90% e la situazione è in peggioramento. Il nostro è un business molto stagionale. E siccome il picco dell'epidemia non sembra ancora arriva-

MASSIMILIANO ARCHIAPATTI

presidente Aniasa



“NON È AZZARDATO PARLARE DI AZZERAMENTO”

to, quasi tutta la stagione è compromessa. Non è azzardato parlare di azzeramento». Un bollettino di guerra, insomma. Che rende impossibile fare previsioni. «A oggi, ma è una stima personale, penso a una contrazione del mercato dell'auto nuova a 1,6 milioni di unità», dice il numero uno di Federauto. «E sarebbe un buon risultato».

Una previsione, quella di un crollo del 16% delle immatricolazioni, condivisa da Crisci. «Si arriva ottimisticamente a questo dato proiettando su tutto il 2020 la contrazione dell'8% del primo bimestre, con marzo che potrebbe chiudere a -75% rispetto al 2019, ma se il calo dovesse ripetersi ad aprile, nello scenario peggiore l'anno potrebbe chiudere a 1,3 milioni d'immatricolazioni, pari a una flessione del 32%».

«Non abbiamo previsioni su immatrico-



#IORESTOACASA
Avvisiamo i gentili clienti che vista la situazione sanitaria, la situazione e l'evoluzione, resteranno chiusi dal 12 al 25 marzo compresi. La decisione è stata presa in maniera precauzionale per salvaguardare la vostra sicurezza. Per informazioni e preventivi, è possibile contattare il nostro contact center, al numero 02 89543957 oppure scrivendoci a gestione.sitoni@avdrivemilano.it Vi ringraziamo per la comprensione.

-32%

STIMA VENDITE AUTO NUOVE 2020

Secondo l'Unrae, in assenza di nuove e robuste misure di sostegno, il 2020 potrebbe chiudere con 1,3 milioni di nuove immatricolazioni, con un calo superiore al 32%. Nella migliore delle ipotesi, invece, le vendite potrebbero attestarsi su 1,6 milioni: significherebbe comunque un regresso, rispetto agli oltre 1,9 milioni di auto nuove targate nel 2019, del 16%. Di fatto, il mercato tornerebbe ai livelli del 2015, quando furono immatricolate 1.609.000 vetture

lazioni e fatturati», aggiunge Archiapatti, «perché in questo momento è impossibile farne. È una situazione senza precedenti che, oltre a non essere gestibile con gli strumenti ordinari, non è completamente valutabile negli effetti che produrrà nel prossimo futuro. Il sentiment è pessimistico o molto pessimistico: ci aspettiamo un effetto trascinamento anche per i mesi successivi alla fine dell'emergenza».

Tutto ciò, com'è ovvio, si riflette sui conti delle imprese. «Le concessionarie indebitate o alle prese con recenti e importanti investimenti», è l'allarme di De Stefani Cosentino, «potrebbero rischiare la sopravvivenza. L'impatto coronavirus potrebbe compromettere, in media, il 40-50% del conto economico del 2020. Ma soltanto se il blocco dovesse durare fino all'inizio di

aprile. Se dovesse proseguire, gli effetti potrebbero essere gravissimi». Sulla stessa lunghezza d'onda Archiapatti: «C'è il timore che alcune società più piccole non siano in grado di superare questo momento».

SERVE LA ROTTAMAZIONE

Secondo Unrae e Federauto, per raddrizzare la situazione serviranno misure drastiche. «Si parla di incentivi all'acquisto di tutte le auto con emissioni di CO₂ fino a 95 g/km», annuncia De Stefani Cosentino. «Potrebbe essere un buon inizio. Ma non bisogna escludere agevolazioni all'acquisto di vetture usate Euro 6. Soprattutto, occorrono idee chiare nei confronti di un settore che era già in difficoltà a causa della transizione tecnologica, degli obiettivi europei sulle emissioni e della demonizzazione del

gasolio. Finora hanno comandato pregiudizi, ideologia e miopia. Adesso servono buon senso e una politica lungimirante e stabile».

Per Crisci, «è necessaria una scossa. Bisogna realizzare in fretta l'ipotesi, annunciata tempo fa dal ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, di una nuova rottamazione, mettendo in campo tutte le risorse necessarie per un allargamento degli incentivi. Senza dimenticare le auto aziendali e i veicoli commerciali. E, poi, lo Stato deve iniziare a investire massicciamente nelle infrastrutture per la ricarica delle auto elettriche e per le alimentazioni del futuro come l'idrogeno. Se saremo in condizioni di far ripartire l'economia entro maggio, penso che tutto potrà essere gestito. Se ciò non accadrà, avremo invece mesi bui davanti a noi».

